

MARIO ALESSIO

UNA TESTIMONIANZA DA RICORDARE

In occasione della **Giornata della Memoria**, il consiglio Comunale dei Ragazzi ha incontrato la signora Agnese, figlia di **Mario Alessio: bonatese deportato in un lager nazista durante la Seconda Guerra Mondiale**. L'incontro, organizzato dall'Assessorato alla Cultura e alle Identità Locali, è stato toccante e dall'alto valore storico e culturale.

Attraverso i racconti del padre - venuto da poco a mancare - Agnese ha rivelato ai ragazzi una pagina della nostra storia, intrecciando fatti e ricordi con grazia e coinvolgimento emotivo.

È il 9 settembre 1943, quando Mario Alessio, alpino artigliere di stanza a Vipiteno, riceve l'ordine di raggiungere a piedi Innsbruck dove, insieme a 4.000 commilitoni, viene caricato su un treno merci con destinazione ignota. Giunto in un campo di prigionia polacco, Mario deve compiere una scelta: rinnegare la Patria e arruolarsi nell'esercito tedesco, oppure rinunciare alla propria libertà, affidandosi al destino. Coraggioso e coerente con se stesso, Mario sceglie di rimanere fedele ai suoi ideali. Viene trasferito in un campo di concentramento in Germania e affronta con dignità un'esperienza tragica e ingiusta. I giorni di prigionia passano lenti: Mario subisce umiliazioni fisiche e morali, è costretto a lavorare in condizioni disumane senza poter mangiare a sufficienza e la lontananza dai propri cari diventa struggente nostalgia. Solo l'amicizia con Almeo Giovannini, un altro deportato, gli dona il sostegno necessario per andare avanti.

Dopo la liberazione - nell'aprile 1945 - Mario fa ritorno a Ghiaie, si sposa e forma una famiglia, ma lo spettro di quei giorni lo accompagnerà per tutta la vita.

I ragazzi faranno tesoro della testimonianza ricevuta, ricordandosi dell'esempio di Mario, affinché certe pagine della nostra storia non possano più verificarsi ed essere scritte.



MEDAGLIA D'ONORE

Durante la Messa Alpina celebrata da don Mario e don Davide lo scorso 5 luglio presso il monumento di via Papa Giovanni XXIII, l'Amministrazione Comunale ha consegnato alla famiglia di Mario Alessio una targa commemorativa e la medaglia d'onore che la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferisce ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti nel periodo 1943/1945. Questo riconoscimento rappresenta il tangibile segno della volontà delle Istituzioni di onorare quanti hanno sofferto ed hanno visto oppressa la loro libertà a causa di una ideologia basata su razzismo, odio e sopraffazione.

La concessione della Medaglia d'Onore è disciplinata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 206 (Legge Finanziaria 2007, art. 1, commi 1271-1276). Per la formulazione delle istanze di concessione delle medaglie d'onore da parte degli interessati, occorre fare riferimento ad una apposita modulistica presente sul sito: www.governo.it. In alternativa è possibile contattare la Prefettura di Bergamo.